Anno XLV — N. 197
Lunedì 21 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Monsignor Ernesto Degani

Alto ed eretto nell'austera veste sacerdotale, marcate le linee del volto sereno e virile, profondo ed acuto lo sguardo sotto le foltissime sopracciglia, tale si manteneva il bel vecchio più che ottuagenario, fino alla vigilia della sua morte repentina. I suoi concittadini ricorderanno a lungo quella nobile figura, e sembrerà loro di vederla ancora attraversare le vie, o passare e ripassare, nei giorni piovosi, sotto i caratteristici porticati di Portogruaro, con quel suo passo franco ed uguale, uso alle lunghe passeggiate in aperta campagna.

Egli fu sopratutto un uomo ordinato e metodico, un lavoratore calmo, che visse una lunga vita, senza intemperanze nemmeno nello studio, da lui prediletto sopra tante altre cose. E fu anche un degnissimo e pio sacerdote, ed ebbe un concetto molto elevato del suo ministero.

Pur non pareva che egli dovesse divenire tale! Una tradizione famigliare lo dipingeva ragazzo irrequieto, insofferente di freni, di carattere vivacissimo, e tale da far ventilare a' suoi genitori l'idea di racchiuderlo in un collegio. Un bel giorno le cose mutano, spunta improvvisa la vocazione, e il giovanetto ribelle entra nel Seminario e percorre la nuova via da lui liberamente scelta, fino in fondo, con abnegazione, con costanza mai una volta smentita.

Nè egli fu certo un precoce: la passione per i prediletti studi storici si maturò cogli anni, quand'egli, cancelliere di curia, prese consuetudine col prezioso materiale documentario ivi raccolto, ed iniziò con esso la sua carriera feconda di studioso.

Fin da principio però egli potè affermarsi con qualità di primo ordine: frutto di quelle ricerche fu quella «Storia della Diocesi di Concordia», che rimane tuttora un monumento grandioso di pazienza, di perizia. Anche nella tarda età questo lavoro sopra ogni altro egli prediligesse e vi si affaticò attorno raccogliendo sempre nuovi materiali e accarezzando disegni di nuove edizioni.

Ma ben presto si allargò la sua sfera d'azione, e la sua rara maestria di ricercatore e di animatore di storie medioevali ebbe campo di esplicarsi in modo consono alle sue aspirazioni. Friulano autentico di antico ceppo, innamorato della sua piccola patria, ebbe aperte tutte le porte delle dimore signorili, potè frugare tranquillamente in tutti gli archivi e raccogliere in gran copia cronache inedite, spesso ignorate, che gli diedero materia per le molte sue pubblicazioni e gli conferirono quella solida fama, di cui godette fin dai primordi della sua carriera.

Quanto volentieri egli soleva discorrere di quelle escursioni autunnali per le nostre prealpi, di castello in castello, mentre le dolcezze dell'ottobre si indugiavano sui colli sonanti di festose vendemmie, e agli occhi suoi di studioso si riaffacciavano scene medioevali e squarci di vita d'antichi tempi!

Poichè egli non fu un topo di biblioteche, ma seppe animare la materia bruta, tratta dagli archivi, e, senza arrivare a squisiti lenocini di forma, con quel suo stile pacato e limpido, come la sua mente, seppe rivocare uomini e cose a vivi tratti. Basti citare quel suo studio sui «Partiti in Friuli», che nella sua rude finezza è un quadro impressionante dei costumi dell'epoca, e che nel presente riaccendersi di sanguinose fazioni acquista un acre sapore di attualità.

Toccherà ad altri raccogliere la sua estesa bibliografia e non sarà impresa facile, perchè oltre ai lavori pubblicati sui periodici della regione, molti egli ne diede alle stampe per nozze o per altre occasioni; e questi nella bufera di Caporetto sono forse andati irremissibilmente perduti.

Eppure non fu un lavoratore ostinato: tutto quanto egli pubblicò è frutto, mi diceva, di due ore di lavoro al giorno, fra le sette e le nove del mattino, ma egli fu sempre fedele al motto: «nulla dies sine linea».

Il resto del suo tempo egli dedicò alla chiesa, al seminario, ai pubblici uffici, dove il senno e la chiarezza di vedute furono spesso ricercati, ma specie alla famiglia, da lui amata di un affetto senza pari. Forse in questo affetto, in questo costante attaccamento è da cercarsi, più che altrove, la ragione per la quale egli preferì la sua modesta vita di canonico ai migliori destini, che potevano arridere al suo ingegno, alla sua cultura, a quella indiscussa autorità morale, che emanava dalla sua persona.

La guerra lo colse sul cadere degli anni e turbò profondamente il suo spirito. « Restiamo qui tre vecchi con sei bambini, laonde puoi ben figurarti che il tramonto della nostra vita non è mica sereno, tanto nè piacevole » — mi scriveva sotto l'imperversare delle bombe, che gli aerei nemici seminavano molto spesso su Portogruaro, allora sede dell'Intendenza della Terza Armata.

Ma per dimostrare quali fossero i suoi sentimenti basta citare queste righe di un'altra sua lettera in data 8 novembre 1916: « Comunque sia però noi dobbiamo ringraziare il Signore, che ci ha liberati da un tremendo pericolo, poichè se il nostro valoroso esercito, non avesse preso la iniziativa i nostri cari alleati di un dì sarebbero venuti a farci gustare le loro carezze, le carezze della raffinata civiltà teutonica.

Questo orrendo spettacolo io lo richiamo spesso alla mia e alla mente altrui per sopportare con disinvoltura anche le presenti condizioni ».

Ben conosceva egli le durezze della dominazione straniera, prima del '66; e, mentre spesso ne raccontava a noi giovinetti, nella sua voce chiara e squillante sentivamo passare fremiti di mal represso sdegno per le sopraffazioni dell'oppressore.

Caporetto travolse anche lui e lo mandò con la nidiata dei nipotini, profugo prima a Ferrara e poi, dopo altre tappe, a Modena, lontano dalla sua casa, dai suoi libri, dalle memorie raccolte durante un cinquantennio. Che trepidare allora per la sua preziosa raccolta di opuscoli, di manoscritti, per le sue cartelle pazientemente redatte! Da un manipolo di lettere di quel tempo, che amorosamente conservo, traspare tutto il rimpianto per queste perdite: strano contrasto con l'esplosione dei bassi egoismi e dei brutali istinti, scatenati dalla guerra e dalla invasione nei nostri disgraziati paesi.

Affranto dal lungo esilio, parve cedere per un momento ai disagi della vita di profugo; ma il ritorno alla sua Portogruaro, la ricomposizione parziale della sua biblioteca, che una provvida mano strappò alla furia devastatrice, la riunione della famiglia, senza lutti recenti, ebbero un benefico influsso nella sua forte fibra. Non senza meraviglia lo vedemmo ben presto riprendere la lena di un tempo, sentimmo di nuovo squillare la sua maschia voce, godemmo ancora le frizzanti arguzie del suo spirito giovanilmente ilare e vivace.

L'ultima sua lettera di due mesi or sono notava: « Dal lato fisico non posso lamentarmi... uno sguardo.... dato all'intorno mi giova spesso a constatare che il Signore sempre mi benefica più degli altri, perchè mi veggo circondato da chi, giovane più di me, molto più di me porta a stento la grave mora degli anni ».

La vecchia quercia non piegò, ma si franse sotto il fulmineo morbo; e fu una fine consona alla sua lunga serena laboriosa vita.

Ma forse egli non era che un sopravvissuto, un superstite di altri tempi, di altri gusti, di altre idee. Molte cose belle con lui, e prima di lui, sono morte anche nei nostri paesi, dove una tradizione di gentilezza e di coltura manteneva in molte famiglie il decoro umanistico dei tempi aurei della Serenissima.

Come le nostre vecchie belle case, dagli affreschi quattrocenteschi, cedono ad una ad una ai magnifici orrori del cemento armato, così quelle tradizioni hanno già ceduto dinanzi la marea montante del lucro più volgare, del più sfacciato arrivismo.

La figura di Monsignor Degani si ritrae da questo basso mondo per rifugiarsi nel passato, che fu suo, e vi assume il significato ed il valore di un simbolo.

Odorico Viana

PASIAN DI PRATO

Bellezze che scompaiono

In questi giorni è stato demolito a Bonavilla il famoso castagno millenario che costituiva una rarità ed una bellezza per quanti venivano nel nostro paese.

Misurava oltre sette metri di circonferenza ed era alto 22 metri.

Causa la siccità dell'anno decorso e un fulmine scaricatosi proprio nel cuore, si era seccato.

Dell'albero era proprietario il sig. Federico Rizzi che per abbattere il colosso ha dovuto spendere circa 800 lire.

Si sono ricavati però 200 quintali di legna.

SEQUALS

Sotto i cipressi

Quasi improvvisamente moriva l'altro giorno, il prof. cav. Gustavo Grifoni da Panicale (Umbria) suocero del nostro medico dott. Lazzari. Era uomo largamente stimato per la erudizione profonda per il cuore franco ed aperto a tutti i sentimenti di patria, per l'ardente patriottismo che lo animava. Partecipò alle guerre dell'indipendenza, quindi insegnò nelle scuole medie, e fu anche direttore di istituti. Lasciò scritti importanti, ed ora stava occupandosi per una storia di Sequals. I funerali seguiti ieri, riuscirono una solenne, manifestazione di tutto paesano.

Alla famiglia condoglianze.

PORDENONE

E la ferrovia Pordenone-Aviano?

Ci siamo più volte occupati del minacciato isolamento di Pordenone per la mancanza di comunicazioni; e purtroppo il pericolo permane e si fa sempre più grave, perchè anche il progettato tronco ferroviario Pordenone-Aviano, (pur essendo i lavori già bene iniziati, ma poi, sospesi per mancanza di fondi e di .... disposizioni) sembra si debba rimandare a chissà quando... e forse, forse abbandonarlo!

Queste popolazioni che da parecchie diecine di anni reclamano la ferrovia, sono decise, se non vedranno in breve che si pensa sul serio di mantenere la promessa, ad iniziare una agitazione vivace.

Il nostro Comune riprenda con energia, come aveva iniziato, il movimento inteso a raggiungere lo scopo; e gli altri lo assecondino.

Una perquisizione a Torre

Sabato mattina l'autorità di P. S. con grande apparato di forze ha fatto una perquisizione in parecchie case di Torre.

In alcune case vennero trovate armi, e furono arrestate per questo fatto le seguenti persone: Della Flora Marco, moschetto, Della Flora Nicolò, fucile; Furlan Angelo, moschetto; Furlan Fedele, due rivoltelle, una inservibile; Lacilotto Zefferino, una rivoltella; Pulatti Isidoro, nel cortile della casa 21 canne di fucile; Ragagnin Ildebrando tre bombe cariche.

Si rinvennero senza legittimi proprietari, un pistolone da segnalazioni, un flobert, pugnali, foggiati in varie forme, proiettili vari, ed altro.

Fu perquisita anche la casa di Don Lozer parroco e organizzatore dei bianchi, ma senza risultato.

Per questo fatto don Lozer stesso ha diretto una vibrante lettera di protesta alle autorità.

Mostra bovina

Le manifestazioni zootecniche indette a Pordenone il giorno di domenica 24 settembre prossimo danno sicuro affidamento di riuscire interessanti e complete. Gli agricoltori corrispondono con passione e stanno preparando gli animali bovini a ben figurare alla Rassegna, e così da parte degli amministratori e dei casari delle Latterie Sociali si sta provvedendo alla preparazione delle relazioni illustrative e dei prodotti: burri e formaggi.

Per parte sua il Comitato ha già interessato i diversi Enti pubblici e privati per la concessione dei sussidi e le prime favorevoli adesioni pervenute danno affidamento di poter procedere con larghezza alle diverse premiazioni. Il primo elenco dei sussidi porta le seguenti cifre: Commissione Zootecnica Friulana lire 2000, Comune di Pordenone 2000, Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine 1000, Associazione degli agricoltori di Pordenone 1000, Circolo Agricolo di Pordenone 1000; poi con lire 500 ciascuno, la Banca di Pordenone, i Comuni di Aviano, Pasiano, Zoppola.

In un secondo elenco verranno specificati gli altri contributi in denaro ed in medaglie.

Per ogni Comune vi sono membri del Comitato, incaricati della scelta degli animali, della compilazione delle schede e di fornire agli interessati tutte le indicazioni necessarie. Per norma degli allevatori riportiamo qui l'elenco degli incaricati stessi:

Per Aviano, Zozzolotto Antonio e Zuccolo dott. Luigi; per Azzano Decimo, Ceschelli dott. Ivo; per Cordenons, Vivian Antonio; per Fontanafredda, Pascoli Sebastiano; per Fiume Veneto, Venier Pietro; per Montereale Cellina, Tonon cavaliere Federico; per Porcia, De Mattia Antonio; per Prata, Ormenese Olivo, per Roveredo, Del Piero Benvenuto; per San Quirino, Plateo Giuseppe; per Vallenoncello, Cattaneo co. Alfonso; per Pasiano, Ceschelli dott. Ivo e Damiani dott. Enzo; per Zoppola, Marchi Romano e Zanetti dott. Angelo. A Pordenone è la sede del Comitato presso la Cattedra Ambulante di agricoltura, dove si trovano nelle ore di ufficio il dottor Bubba Giovanni, segretario del Comitato ed i signori dott. Federico Lorenzon e Viotto Arrigo.

Amore che finisce drammaticamente

La concittadina Ada Tin di anni 26, si era stabilita a Pontedera in quel di Firenze impiegandosi presso la ditta Tommaso Bellincioni.

Essa amoreggiava con l'impiegato Umberto Bellincioni, il quale ieri, in un accesso di gelosia avvicinatelesi mentre accudiva ai propri lavori di ufficio, le sparava due colpi di rivoltella colpendola al ventre. La disgraziata è moribonda.

MARTIGNACCO

Ladri all'opera

Da qualche tempo in questo paese si verificano furti in diverse località.

L'altra notte ignoti entrarono per una finestra della casa in via Udine, di proprietà di Morandini Basilio e vi rubarono un orologio a pendolo e diversi indumenti: avrebbero certo fatto maggior bottino, se non fossero stati disturbati. Il figlio Vitruvio avendo nella tasca di una giubba rubatagli, alcuni documenti della massima importanza per lui, prega i ladri a farglieli riavere, che, tanto, a loro non servono ugualmente.

SPILIMBERGO

Le nomine

Il nostro Consiglio Comunale, fra gli altri affari trattati nella riunione seguita ieri, passò alle nomine dei componenti le varie commissioni: per l'esame dei ricorsi contro la inscrizione nelle matricole tasse comunali. Per la tassa di famiglia vennero eletti i signori: De Stefano Battista, De Giorgi Giovanni, Zanuzzi Giuseppe, Antoniazzi Vincenzo, Raffaelli Giuseppe; per la tassa esercizio i signori: De Marco Ferruccio, Fioretto Angelo, Santorini Gian Domenico, Urdich Luigi e Zanettini Antonio, effettivi, ed i signori Ceredon Giuseppe, Codogno Giacomo e Artini Pompeo supplenti.

Il consiglio approvava quindi con unanime voto il fabbisogno suppletivo per il nuovo edificio scolastico del Capoluogo e deliberava la richiesta di mutuo supplettivo di lire 100 mila per il completamento dei lavori.

PAGNACCO

La pesca pro monumento

A mostrare la importanza che verrà ad assumere la Pesca pro Monumento, indetta per il 10 settembre prossimo venturo insieme ad altri festeggiamenti, vi mando i nomi dei componenti il Comitato d'onore e la Commissione esecutiva:

Comitato d'onore — Presidente, Capsoni cav. dott. Urbano; vice-presidente, Rizzani comm. Antonio — Membri: Biancuzzi Vittoria, Capsoni-Marcotti Giulia, Capsoni Marianna, Comelli-De Toni Bice, del Torso-Zuzzi Maria, Fabris-Ferrari Maria, Fabris-Ferrari Maria, Martina-De Toni Ida e figlie, Murero-Rizzani Carolina, Nimis Loi Francesca, Nimis-Zambelli Lia e figlie, Peressini Elisa, Pizzutti-Rizzani Irene, Rizzani-Pecile Teresina, Sonvilla-Dal Dan Maria, Stringher-Nimis Fides, Teso Anna ved. Sonvilla, Tuzzi Angela ved. Rossi, Urbanis-Mangilli Olimpia, Zambelli Ada ved. Fabris.

Biancuzzi rag. Vittorio, Brida rag. Fausto, Cancian dottor Luigi, Canciani cav. cap. Ugo, Cappellaro Silvio, Colombatti cav. dott. Gustavo, Cremese Riccardo, Comelli rag. Giovanni, del Torso Carlo, Fabris comm. dott. Luigi, Fabris dott. Mario, Gennari Gio. Batta, Gennari cav. Giuseppe, Loi Enrico, Martina dott. Alfredo, Martina cav. Enrico, Murero comm. dott. Giuseppe, Nimis cav. Alessandro, Nimis cav. dott. Giuseppe, Orgnani-Martina dott. Ettore, Pantarotto Francesco, Pecile Biagio, Pecile Giuseppe, Pernigotto-Cega dott. Eliger, Pizzutti ing. Federico, Rizzani Aldo, Santi Enrico, Sartori dott. Domenico, Sonvilla Nino, Toso geometra Oreste, Urbanis Andrea, Urbanis cav. dott. Giuseppe.

Commissione esecutiva — Presidente: Capsoni cav. dott. Urbano — Membri: Ambrosini Carlo, Baletti Pietro, Botto Luigi, Cassutti Lino, Chittaro Vincenzo, Deloga Giulio, Freschi geom. Luigi, Gabino Giraldo, Giorgiutti Severino, Martina dott. Alfredo, Palma Guido, Savio Augusto, Savio Guido, Scotti Antonio, Tomat Giuseppe, Vidotti Angelo, Zampa Mario.

S. VITO AL TAGL.

Beneficenza

Cucina Economica — In memoria della signora Stefanutti Angelina Moro: Amm. ContiRota lire 50, famiglia Zuccari 25 — Lire 10 cadauno i seguenti: Dean Dom. e figli, fratelli Battistella fu F., Favero Enne, Zanier Federico, Fantuzzi Carlo, Perulli Amilcare, Moschini Geom., Tavani Giulio, Pascatti cav. Andrea, Sinigaglia Aldo, De Cortà Luigi, Gini Paolo, Beggiato dott. Gino, Gasparinetti Tino, Ditta Petracco e Ronchi, Scodeler Mario, Vianello Nello, Morello Enrico, Stuffari dott. Mario, Pafaiz e Cicuta, Zanier Giov., Scodellari Luigi, Cianni Sante, Bragadin Carlo, Linassi Carlo, Brombin cav. Ant., Calligaro Alfredo, Zamparo Abelardo, Carbone Sante, Fabriccio dott. Ant. — Lire 5 cadauno i seguenti: De Nardo Giuseppe, Calligaro Fausto, Garlatti Emilio, Barnaba Renato, Girardi Gius., Corradini Ant., Venturini Ant., Trevisanello Annibale, Fancello Dino, Fancello geom. Enrico, Gelsomini Franc., Alborghetti Giov., Vianello dott. Dom., Tamis Vincenzo, Garlatti Arnaldo, Bottos fratelli, Lovadini fratelli, Raimondi Guglielmo, Miorin Luigi, Brombin Demetrio, Vaccher fratelli, Pittoni Fratelli, Fumei fratelli, Vendramin Giov., Paiero Giov., Coceani Dom., Garlatti Emilio di Emilio, Sopelsa Giov., Gerussi Edoardo, Affiana Nicolò, Tamburlini G. B., Dellana Ant., Vizzotto Fed., Fus Luigi, Meroni maresc. Carab. R., Lovisatti Luigi, Zardini Ant., Monticco Luigi, Alfruni Vitt., Corradini Giov. di Giov., Stefanutti Antonio, Cargneli Michele, Coccolo Giuseppe di Pietro, Milanese Marco, Renato Cargneli, Gerardi Giov., Stuffari Emilio, Ramaccioti fratelli, Lucchesi Giac., Levorato Giov., Malacart Ant. fu Ant., Del Frari Pietro, Del Frari Vincenzo, Stefanutti G. B., Pascatti dott. Ant., Tomè Ant., Trevisan Carlo, Polo Simone, Fabro Ant., Monticco Ant., Gregoris Giuseppe. — lire 2 ciascuno: Perulli Corradino, Pasqualis Gius., Ciutti Ant., De Vitor Franc., Buliani Giac., De Carli Paolo, Petracco G. B., Masut Angelo, Fogolin G. B., Gregoris Nino, Perosa Ant., Polo Giovenzo, Pasqualis Giac., De Michieli Ant. — lire 1 ciascuno: Fogolin Valent., N. N., Buliani Nicolò. Totale lire 717.

Questa Cucina Economica ha impellente necessità di essere sorretta con ogni sforzo dalla cittadinanza, perchè molti bisognosi fanno affidamento di avere quel po' di minestra giornaliera, unico sostentamento sano che ad essi è dato godere. Perciò plaudiamo agli iniziatori della sottoscrizione sopra riferita.

PAVIA DI UDINE

La solenne inaugurazione della "Casa del Combattente"

Per iniziativa della locale sezione combattenti anche Pavia di Udine ha ora la sua bella «Casa del Combattente».

Bello veramente il nuovo edificio che sorge nel fondo donato dal co. Lovaria: è una costruzione solida dotata di una vasta sala centrale che servirà quale luogo di riunione, e di altre stanze per i vari uffici. Tutto è disposto con grande cura e proprietà.

La cerimonia inaugurale si è svolta alle ore 15 di ieri con l'intervento di una grande folla e di numerose autorità. Fra queste abbiamo notato: S. E. l'on. Gasparotto, S. E. il generale Petitti di Roreto comandante il corpo d'armata di Torino, Sindaco sig. Brida, comm. Russo, colonnello cav. Bernardi, ten. colonn. cav. Amonte, dott. Cesan Benoni, presidente della sez. Mutilati di Udine, cav. Bosero, E. P. Tonini segretario della Federazione Combattenti, cav. Fossati. Presenziavano alla cerimonia, una ventina di Sezioni combattenti, convenute dai vari centri della provincia per portare il loro saluto ai compagni di Pavia.

I discorsi

Parla per primo il delegato regionale dei combattenti comm. Russo; egli manda un saluto e un fervido augurio al prode combattente Arrigo Barnaba, la notizia della di cui disgrazia ha prodotto in tutti triste impressione; con avvincente parola passa poi a descrivere ed esaltare l'animo del combattente, il quale costruendo la sua casa inalza un tempio di fede. Il bel discorso è coronato da vivissimi applausi. Pure applauditi parlano il colonn. cav. Bernardi ringraziando gli intervenuti e ricordando l'eroismo dei combattenti, e il colonn. cav. Amante portando il saluto del glorioso 2. Regg. Fanteria.

S. E. l'on. Gasparotto

Come gli applausi e le acclamazioni si tacquero, accenna a parlare, fra la vivissima attenzione dei presenti, S. E. l'on. Gasparotto. Il suo eloquente e vibrante discorso è un atto di fede, di glorificazione; egli inizia il suo dire ricordando l'opera altissima d'italianità svolta per il bene della Patria da Gabriele d'Annunzio e al Poeta Soldato invia l'augurio devoto dei combattenti friulani (la folla prorompe in vivissimi applausi ed acclamazioni). L'on. Gasparotto esalta quindi il sorgere della «Casa del Combattente» nella quale i compagni di trincea di ieri si riuniranno non soltanto per rievocare e rinsaldare il loro patrimonio di fede ma per concretare un programma di opere feconde. E la loro casa sarà veramente l'arringo della sovranità popolare.

Prende spunto da ciò per indicare qual'è oggi la missione del combattente, intorno al quale regna troppo oblio, troppa indifferenza.

L'oratore ricorda che nell'ora tragica di Caporetto non i preti, i deputati e i generali, salvarono la Patria, ma il cuore del popolo che formò barriera insormontabile al Piave sacro.

E se questo popolo sublime, dopo il periodo bellico fu traviato, ora va risanando la sua anima.

L'on. Gasparotto descrive ampiamente l'attuale momento politico ed esalta quindi l'opera del contadino; la terra — dice — non tradisce chi le offre rugiada di sudore. Perciò l'Italia, nella sua naturale produzione o nel lavoro, ha la fonte di una vita feconda.

Il discorso (del quale abbiamo dato qualche pallido cenno) è stato intercalato da applausi ed acclamazioni che alla fine si sono rinnovati prolungatamente.

Parla per ultimo il generale Petitti di Roreto, il quale ringrazia l'on. Gasparotto per la sua patriottica orazione. Dice che egli pure sul Piave ha sentito che la vittoria non veniva dall'alto, ma era il popolo che voleva vincere e vinse.

E se dopo tanto eroismo degli umili soldati vi fu nell'Italia nostra un periodo di smarrimento, questo periodo è sorpassato: ora rinverdisce la primavera del patriottismo. Il valoroso generale conclude — fra gli applausi della folla — affermando che è necessario cessino gli odi, le lotte, le violenze, per ridonare alla Patria, la pace ricostruttrice.

Così, con un alta parola di pace si è chiusa la significativa festa di coloro che nelle trincee la guerra hanno combattuta e vinta.

Simpaticissima festa alla Colonia Alpina di Frattis

I buoni propositi di Pontebba

La ripresa di una consuetudine

Non volevo, neppur quest'anno, mancare alla visita della Colonia Alpina che la Società Protettrice dell'Infanzia con amorosa cura mantiene là nella verde conca saluberrima di Frattis. Pensavo ai deboli primi passi della Colonia: deboli, ma impressi con fede. Nel 1893, appena otto o dieci fanciulletti egrotanti ella accolse per rimandarli sani e rinvigoriti alla città: e fu la Società Alpina Friulana, l'iniziatrice; e fu il comm. Paolo Marzuttini l'apostolo. Ne accoglie ora, per turno, qualche centinaio, tutti gli anni, in locali propri, che si vennero ampliando e migliorando di anno in anno e si vorrebbe ampliare ancora: la Società protettrice dell'Infanzia, che la Colonia assunse, fece proprio il motto degli alpinisti: «Excelsior!». E ben centequaranta figlioletti del turno attuale che è il terzo dell'annata, le signorine Alice Sgobaro, Lisetta Cosmi, Gina Sporeni, Emma Piccoli, Maria Bertoli, Elena Modotti - le sorelle maggiori di quei piccini — sorvegliano affettuosamente, sotto la direzione della direttrice — mamma putativa giovanissima della numerosa nidiata — signorina Giulia Zanier e provvede per tutti, amministratore zelante ed oculato, la economa signorina Isolina Madrisotti.

Pontebba, nel cui territorio sorge la colonia ed il minuscolo paesello di Frattis da cui prende il nome «comune» (il suo nome «proprio» è Colonia alpina Umberto I e Margherita) aveva iniziato ancora prima della guerra, visite annuali collettive fin lassù; quest'anno, la simpatica, gentile consuetudine riprese — ma in proporzioni maggiori del passato, con forme cordialissime, graditissime.

La visita alla Colonia

Un tanto io seppi solo al mio arrivo a Pontebba, dagli avvisi murali affissi in grande copia: la società orchestrale «La Fragola» e il «Coro pontebbano» diretto dal maestro signor Arturo Zardini avvertivano concittadini e villeggianti che, per riprendere la consuetudine sopra illustrata, si sarebbero, nel pomeriggio recati a Frattis, alla Colonia.

Intanto vi saliamo «noi», vale a dire un bel numero di udinesi e di provinciali, molti fra essi parenti di piccoli coloni, altri in semplice gita festiva. Una gioconda serenità di cielo, un meraviglioso ammanto di verde sui prati screziato di fiori, sui monti rotto qua e là dalle bigie roccia affioranti e dalle frane ghiaiose. Lo spettacolo noto ma sempre caro dei panorami che mutano ad ogni svoltata: il Sernio con la sua nuda cresta ci saluta da lontano; poi le due Stolene col magnifico edificio scolastico soprastante.... poi la Colonia.

Cari quei bimbi sparsi nel prato prospiciente al vasto, candido fabbricato! Sono mazzi di fiori, sono fiori isolati sul verde, stinto dai loro piedi irrequieti nelle corse e nei giuochi di ogni giorno. Anche al mio arrivo essi giocavano o, seduti in crocchio, tenevano le loro conversazioni importanti, rosei nel volto e nei grembiulini, con gli occhi splendenti che s'affisavano sugli arrivanti, alla ricerca di un parente, d'un conoscente....

D'un tratto, adunata generale e una grande corsa: era comparsa in fondo alla strada la nota figura di una loro amica, d'una loro madre: la signora Camilla Pecile Kechler, la presidente della Società protettrice dell'Infanzia. L'accompagnavano: la gentile sua figliola Angela, la cognata co. di Costigliole-Kechler con due suoi figli, la signora Drouin che sempre sente nostalgia della Colonia, da lei per lungo corso di anni, con intelletto d'amore, diretta, il prof. comm. Flavio Berthod, consigliere della «Pro Infanzia». E gli evviva festosi proruppero dalle piccole bocche, mentre la signora Pecile s'informava, chiedeva alla direttrice e alle sorveglianti informazioni e s'intratteneva or con l'uno, or con l'altro dei piccoli che ella conosce, a così dire, personalmente...

Cun afiet ti ricuardi simpri, o Fratis.
Sei c'o vegni al principi da l'stât,
cuand che apene il prin grop l'è spatussât,
sei c'o vegni plui tard, quand che tu ciatis

sa risanâs chei des ultimis tratis,
o mi consoli, e o dis: — Oh caritât
che tra i Furlans tu âs lis lidris plantât,
jè un'opare, ste cà, des plui ben fatis.

Culì, culì si viod la to potenze,
che di un pàlid frutin disvigorît
o par miserie o par male semenze,

tu fasis pôc a pôc un omenût
plen di vigor e in muse culurît,
O caritat, tu in chest mondo tu ses dut!

Bimbi artisti

Dopo una visita ai locali della colonia — come dicemmo ampliata, ma che più non basta per le domande ogni anno crescenti — ritornammo all'aperto, sui prati, nell'amica ombra degli abeti; e lì, tosto la maggioranza dei bimbi fa crocchio, sedendo sul terreno in declivio e intorno si allineano i parenti, i visitatori.

E si godette di un trattenimentino offertoci da minuscoli artisti che alternarono cori ed «a soli». Quel frugolo grazioso ch'è la piccola Aluli, è stata una solista impareggiabile (nel suo piccolo mondo, s'intende), per la voce e l'intonazione sempre giusta e per il sentimento. E buon artista si mostrò anche un bimbetto alto una spanna, che cantò il «Birichino di Parigi». aM i cori... ah che dolci emozioni all'udir quelle fresche voci squillanti bene armonizzate! e quanto profonda commozione, quando cantarono l'accorata Villotta «Stelut's Alpinis»!... Forse, qualcuno dei coristi sarà orfano di guerra; forse egli l'avrà cantato come qualunque altro dei cori, senza sentire la profonda mestizia delle parole e delle note che ne interpretano il sentimento...

Una nuova commozione vivissima destò in noi che stavamo ascoltando intenti l'inno del Piave, che ricorda tutte le passioni della lunga guerra; gli entusiasmi del maggio 1914, le vittorie sanguinosamente raggiunte, «il tradimento di Caporetto» e il dolore cupo degli animosi nostri soldati, la tracotanza dell'invasore che bramava saziare i suoi appetiti e la sua fame anche, negli opimi campi lombardi — ma il Piave mormorò: «Non passa lo straniero!...»

In bozzul i frutins ierin unis,
e in mies di lor e stave ancje la siore
Camile Pecil, che i frutins e adore,
jò cun tanc' altris stavin plui da cis;

Ciantavin i fruts. Ce paradis!
E ciantavin alegris, come l'ore
de l'etat so compuarte. Due l'implore
sul ciav dai nestri fruts pas e ligris.

Ma cuand che dopo (e no due' si tasevè)
an intonade la cianzon de Piav,
ah come che ognidun si comoveve!

Nus tornave presint ogni ricuard,
e il nestri spirt a l'ere come nav
in te buras'bie, e che no cjod il puart.

L'orchestra, « la Fragola » e i cori

Verso le tre giunsero i «pontebbani». Certo durante la guerra la conca di Fratis ha veduto forti agglomeramenti; ma tranne quel periodo eccezionalissimo, io credo che mai tanta gente si sia trovata lassù: non meno di sei, settecento persone, oltre la «Colonia». Di Pontebba ho notato: sindaco ing. Luigi Faleschini con la gentile sua signora e la sorella; assessore Giovanni Nascimbeni, rag. Mattia Orsaria e signora; E. Bornancini direttore della filiale Banca del Friuli; industriale Cilloni e signora; Giovanni Brisinello presidente del Consorzio costruzioni; signora Antonietta Agolzer-Filaferro; dott. Ferrante e sorelle; segretario del Comune Brunetti e signora; industriale Guido Nascimbeni e signora; signorina Englaro; signora Schiavi; signori Diego Schiavi, Ovian, Caligaro; signorina Not, maestra di Moggio; parecchi romani villeggianti a Pontebba; e molte famiglie e molti gitanti di Udine.

Il grande salone-refettorio stipato intorno e dietro ai bambini seduti su panche e l'atrio e lo scalone che adduce ai dormitori, stipati; e folla sulla prateria che spazia di fianco al refettorio.

Benissimo l'orchestra e plaudita calorosamente ad ogni numero del suo programma. Forma infatti un assieme ben affiatato e ben diretto.

Ma il trionfo, il grande trionfo lo ebbe il coro di Pontebba. Entusiasmo dalla prima all'ultima villotta, dal primo all'ultimo canto; e bis reclamati con insistenza... fino all'esaudimento, accolto con rinnovata frenesia di applausi.

Non ci fu coro che non abbia ottenuto la sua corona di applausi entusiastici; ma sopratutto il «No tu pùs di dì no!» (Zorutti), «La Serenade» (E. Nardini), il «Ciant de Alpine Furlane» (E. Nardini), il «Ciant a Gurizze» (F. Bierti), altra «Serenade» (A. Zardini), il «Ciant de Filologiche Furlane» (B. Chiurlo), la «Stajare» (E. Carletti)... e lascio ultimo il canto che ebbe il primato per la commozione che nell'animo di tutti si rinnova ogni qualvolta lo ascoltino: «Stelutis Alpinis» (A. Zardini).

Noto, perchè non accadano equivoci, che i nomi fra parentesi son dei poeti, mentre il creatore della musica è sempre il maestro Arturo Zardini — il beniamino del popolo friulano, che in lui riconosce l'interprete più fedele ed appassionato delle melanconiche sue villotte e canzoni. E fu del maestro Zardini il trionfo maggiore, e ben meritato; e fu trionfo anche dei bravi, instancabili esecutori, devotamente affezionati al loro maestro e sensibilissimi ad un cenno della sua bacchetta, a una sua occhiata così da far di loro tutti come un solo organo armonioso vibrante secondo l'influsso ch'egli vi inspira. Ciascuno di questi esecutori meriterebbe essere nominato; non concedendolo lo spazio, mi limito a citare colei che fu ribattezzata col nome di «usignolo del coro pontebbano», l'«Annute» — tanto più che ieri stesso ella abbandonava il suo «ciar pais» per nuovi destini, e andava nel nuovo nido, che le auguriamo fiorito e prospero. Non dico che sia così: ma parvemi, e parve ad altri, che ieri l'«Annute» abbia profuso nel suo canto soavità così delicata, una dolcezza così malinconica ed appassionata, come se avesse voluto esprimere a Pontebba — al caro nido natio — un affetto che la lontananza non potrà sminuire mai.

Una confessione del Sindaco

Mentre si aspettava l'arrivo dei «pontebbani» e poi nell'attesa che incominciasse il coro e negli intervalli fra un numero e l'altro, l'album della Colonia si venne coprendo di firme, accompagnate spesso da frasi augurali o da memorie (fu ricordata quella grande benefattrice che fu Angela Kechler-Chiozza) e tra le cose scrittevi figurano anche i due sonetti riportati più sopra.

Interessante, per la sincerità della confessione e per le promesse che contiene — le quali furono poi confermate anche a voce — ci sembra quanto scrisse l'egregio sindaco ing. Faleschini:

«Mi vergogno, come Pontebbano, di conoscere così poco la nostra Colonia, questo nido di pace! Ciò è tanto più mortificante inquantochè una simile confessione è di colui che momentaneamente copre la carica di primo cittadino.

Ma riconoscere i propri torti, è sempre bene, tanto più che ciò può stimolare a fare in seguito assai meglio il proprio dovere. Ho sentito che si ventila l'idea di ampliare la Colonia, assicurare quindi la felicità per un maggior numero di creature.

Da parte mia, per quanto lo consentono le mie modeste forze faccio la formale promessa che farò quanto mi è possibile per facilitare la realizzazione del sogno di quella grande Donna che la signora Camilla Pecile-Kechler che ha fatto tanto [illegible] desidera ancora fare.

Pontebba-Fratis, 20 agosto 1922.

Luigi Faleschini
Sindaco di Pontebba»

***

Anche ieri, come sempre, alcuni dei visitatori lasciarono la loro offerta per la Colonia. Vennero a mia conoscenza le seguenti: Cappellaro Antonio 10 — Un gruppo di pontebbani 15 — comm. dott. Flavio Berthod 500.

La sezione del Fascio di combattimento è stata ieri ricostituita con i postelegrafonici.

A Segretario politico è stato nominato il signor Traina cond. Capo.

La squadra d'azione che prende nome di Tognelli è comandata dal signor Sidariz.

NIMIS

Oste in contravvenzione

Il Brigadiere dei RR. Carabinieri ha dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità Giudiziaria l'esercente Bastianutti Giovanni di Debellis, perchè vendeva liquori superiori ai 20 gradi, in giorno di domenica.

Una lode al solerte Brigadiere, perchè voglia continuare nell'opera di repressione del deleterio uso, il quale purtroppo ha preso largo piede tra questa buona e laboriosa popolazione.

Serata Ipnotica

Sabato sera il giovane ipnotizzatore udinese sig. Nino Rova ha ripetuto nella sala Antonelli, i suoi esperimenti ipnotici divertendo il numeroso pubblico che lo rimeritò di applausi vivissimi.

PASIANO DI PORDENONE

Lieto convegno

Ieri sera, nella Trattoria Puiatti in Rivarotta ebbe luogo un sontuoso banchetto per festeggiare la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Ferruccio geometra Taddio, direttore della Società Fornaci di Pasiano ed assessore d' questo Comune.

Al lieto convegno parteciparono numerosissimi amici ed ammiratori, di Pordenone, Prata, Motta, Oderzo, nonchè una larga rappresentanza del Consiglio Comunale e della popolazione di Pasiano.

Il pranzo ottimamente servito dal bravo ed intraprendente signor Umberto Puiatti tenne unita l'eletta ed allegra compagnia, parecchie ore. Allo spumante prese primo la parola il Sindaco dott. cav. Tullio Colotti: lo seguirono il Parroco di Rivarotta don Colussi con una indovinata poesia in vernacolo veneziano, lo avvocato Luigi Barzan, il farmacista Flora ed altri. Tutti espressero al neo cavaliere le più vive felicitazioni per la ben meritata onorificenza ricordando i non comuni meriti del sig. Taddio, sia nel campo della pubblica amministrazione, sia nell'industria privata.

Risposo sinceramente commosso con elevate parole ispirate alla pace della nostra amatissima Patria, il cav. Taddio al quale da queste colonne rinnoviamo le nostre congratulazioni ed auguri.

Cronaca Cittadina

I fascisti contro i municipi della Bassa
Occupazione e dimmissioni della Giunta a Muzzana

Ieri mattina alle ore due, partivano con camions squadre di azione fasciste. Si recavano a Muzzana del Turgnano, ove la giunta comunale è di fede socialista.

I fascisti, in numero di centocinquanta, capitanati dall'avv. Pisenti, giunsero in paese alle ore 4, occupandone subito gli sbocchi. Una squadra si recava in casa del segretario comunale, al quale venivano richieste le chiavi della sede municipale. Il segretario si rifiutò di consegnarle per cui veniva forzata la porta. Entrati i fascisti nel municipio senza toccar nulla, esponevano la bandiera tricolore, invitando i cittadini a fare altrettanto nelle proprie case.

Da un balcone l'avv. Pisenti arringava quindi la folla raccoltasi sotto, sulla piazzetta.

Alle ore otto veniva radunata la Giunta comunale, che votava il seguente ordine del giorno:

«Oggi 20 agosto 1922 nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano, riuniti i signori: Gallo Zelindo, sindaco; Cisint Vicenzo, assessore anziano; Vergendo Lorenzo, assessore effettivo; Rosso Giuseppe e Cisint Gio. Batta, assessori supplenti — dichiarano di rassegnare, come rassegnano, le loro dimissioni rispettivamente di sindaco, assessori e consiglieri comunali di Muzzana nelle mani del R. Prefetto di Udine.

Danno le dimissioni dalla carica che coprono attesa l'agitazione sorta in paese per varie circostanze che qui è superfluo enumerare e per dare adito al corpo elettorale di decidere quale Amministrazione dovrà sorgere.

Firmati: Gallo Zelindo, Cisint Vincenzo, Vergendo Lorenzo, Rosso Giuseppe, Cisint Gio. Batta.»

In seguito a questo, rassegnavano le dimissioni, anche i consiglieri Buian Angelo e Cisint Francesco.

⁂

Nel pomeriggio i fascisti lasciavano Muzzana senza che avvenissero incidenti.

Essi hanno dichiarato che è loro ferma intenzione di occupare anche i municipi di Palazzolo dello Stella, Precenicco e Pocenia.

⁂

L'autorità prevedeva che i fascisti avrebbero occupato il Municipio di Palazzolo, per cui aveva inviato sul luogo, in previsione di questo, notevoli rinforzi di carabinieri al comando del tenente sig. De Grandis.

I fascisti non si fecero però vedere a Palazzolo.

Il sindaco Gregoratti, il giorno 18, inviava al signor Mauro Emilio, assessore anziano di quel Comune, intimazione di non funzionare nè da ufficiale dello Stato civile, nè da ufficiale di P. S. neppure in sua assenza, aggiungendo che non intendeva di affidare tali funzioni a chicchessia.

D'altraparte ieri, il Direttorio del Fascio, pubblicava il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio ed i Comandanti di Squadra, visto l'eccitamento prodotto dall'inutile arrivo della forza pubblica richiesta dal troppo previdente signor Sindaco di questo Comune;

«A scanso di qualsiasi responsabilità, oggi 20 agosto 1922, hanno declinato direzione e comando, rimettendo le proprie dimissioni ad un Comitato segreto di azione».

Però anche a Palazzolo non si sono avuti ieri incidenti.

Il comandante dei fascisti

Il «Friuli fascista» annuncia che il Direttorio Provinciale dei Fasci ha nominato Console della Legione Militare Friulana il tenente Nicolò De Carli che ha assunto il comando generale dell'organizzazione militare fascista.

Vennero prese disposizioni anche sul riordinamento delle squadre, sui collegamenti, sui mezzi di trasporto e sulla disciplina.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Achillino Moretti: Luigi Mantelli 5, famiglia Zampi-Dolce Angelo 5 — di Maria Fantoni: cav. Pietro Piussi 10, Giacomo Bassi 2, Giovanni Bonora 10 — Gruppo amici della famiglia del cav. uff. Pietro Fantoni in morte della figlia Maria Fantoni lire 80 (ecco l'elenco degli offerenti): cav. Padova rag. Giacomo, on. Tiziano Tessitori, cav. Enrico Martina, Broili Francesco, Topazzini Domenico, Leghizzi Luigi, Olinto Cossio, Comelli Giovanni. — In morte di Antonietta Ratti Drouin: Elisa e Giovanni Cosmi 20.

Congregazione di Carità — In morte di Maria Fantoni: Coletti Balilla 4.

Tubercolotici di guerra — In morte di Alberto Paoluzzi di Urbignacco di Buia: Umberto Chiurlo 25.

Scuola e famiglia — In morte di Achillino Moretti: rag. Ettore Bruni 5.

Istituto Tomadini — In morte di Achillino Moretti: Roselli Luigi 25 — Famiglia Zampi Dolce Angelo 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Maria Fantoni: Francesca Falomo 5.

Ospizio Marino — In morte di Maria Fantoni: cav. Enrico Martina 10.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Fantoni: famiglia dott. Luigi Fabris 10.

Mutilati Sezione di Udine. — In morte di Achillino Moretti: famiglia Zampi-Dolce Angelo 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Maria Fantoni: Giovanni e Hilda Della Marina 25 — di Achillino Moretti: Leone Bastianello 5.

⁂

La famiglia Fantoni, in morte dell'adorata sua Maria, fece le seguenti oblazioni ad istituzioni cittadine:

Scuola e Famiglia, Società Protettrice dell'Infanzia, Istituto Tomadini, Scuole professionali femminili, Rifugio Bambin Gesù, Orfani di Guerra del Comune, Circolo studentesco «S. Caterina da Siena», Ricreatorio Festivo Udinese, lire 100 per cadauno; — lire 200 alla Congregazione di Carità per i poveri della parrocchia del Redentore. — Totale Lire 1000.

***

Inoltre fece direttamente le seguenti oblazioni in altri Comuni:

GEMONA: Congregazione di Carità lire 200 — Asilo Infantile «Modesti-Baldissera», 100 — Asilo infantile delle Suore Francescane 100 — Oratorio femminile lire 100.

AMPEZZO: Congregazione di Carità lire 150 — Asilo Infantile, 100.

PAGNACCO — Congregazione di Carità lire 150 — Asilo «Silvio Pellico» 100.

Comitato provinciale pro orfani di guerra.

Il Comitato provinciale pro Orfani di guerra è convocato per venerdì 25 corr., alle 15, per trattare importanti argomenti. Fra gli altri: Situazione degli orfani di guerra, assimilati e minorenni di invalidi al 30 aprile a. c. — Bilancio di previsione per l'esercizio 1922 — Commissioni comunali di vigilanza; funzionamento; proposte di provvedimenti — Provvedimenti per ricoveri e dismissioni — Concessioni di sussidi.

Al Manicomio

E' stato ieri trasferito quel Primo Tuan fu Giuseppe da Castions di Strada autore di incendio di uno stabile di proprietà dell'avv. Guglielmo Bearzi a Bagnaria Arsa.

La perizia dei medici lo ha ritenuto pazzo.

La sagra di S. Rocco e un furto

Ieri sera per la ricorrenza della sagra di S. Rocco, vi fu grande affluenza di gente e un affollato ballo. Tutti fecero affari tranne certo Ernesto Marchetti fu Luigi, al quale furono da ignoti ladri rubati oggetti d'oro e biancheria per un valore di lire 1200 circa.

La nostra città è invasa...

da una vera epidemia velocipedofurtiva, il fatto di cronaca è il solito; ognuno i lettori ne conoscono a memoria il ritornello. Stavolta il derubato della bicicletta è il sig. Giovanni Misenin di Trieste; la sparizione avvenne nell'atrio della Banca Commerciale.

Mostra d'Arte popolare a Trieste

Giovedì della passata settimana (la notizia ci fu comunicata sabato sera) si è costituito il Comitato friulano per la Mostra d'arte popolare a Trieste, che si aprirà ivi nei primi di settembre.

Erano presenti: l'architetto Arduino Berlam presid. del Circolo artistico di Trieste, del quale portò il saluto; il comm. Alberto Calligaris, i dott. Vittorio Marcovich, il maestro Cremaschi, il rag. Pellarini, il comm. Caiulli, vicepresidente della Società filologica, che rappresentava anche la sezione goriziana del Consiglio, la quale aveva già deliberato di dare il suo appoggio alla Mostra. Fu votato un telegramma di Augurio a D'Annunzio, ideatore della compagnia del Relaggio che deve estendere l'opera sua in tutte le provincie d'Italia.

L'architetto Berlam si soffermò appunto a spiegare l'opportunità di far conoscere e di diffondere — ciò che è lo scopo della Compagnia del Relaggio — quelle mirabili produzioni artistiche di schietto carattere popolare che sono una caratteristica e un vanto delle varie regioni d'Italia.

Aperta la discussione, il comm. Calligaris assunse l'incarico di dirigere la raccolta di oggetti d'arte per far figurare degnamente la nostra regione accanto alle consorelle italiane. Egli si metterà per questo in rapporti con l'on. Gortani, organizzatore del Museo di Tolmezzo, e con altri appassionati intenditori della regione.

La Società Filologica Friulana organizzerà tre spettacoli: una recita friulana popolare, una esecuzione di cori e villotte diretta dal maestro Cremaschi, ed una esecuzione di danze e di altri cori, per cui l'organizzazione è devoluta alla sezione di Gorizia, e di cui si stanno colà già occupando il m. Seghezzi, il m. Fabretto ed il signor Gorian, per iniziativa del signor Alberto Michelstaedter, consigliere della Filologica.

Il Comitato si riserva di illustrare ulteriormente gli scopi di questa iniziativa, ma rivolge fin da ora viva preghiera a quanti cittadini fossero possessori di oggetti caratteristici di arte popolare friulana a volerli mettere a disposizione del comitato per il periodo della mostra (Settembre-ottobre) che ha il suo recapito presso la Sede della società Filologica Friulana (Biblioteca Comunale, Udine). Così ogni informazione potrà esser chiesta alla Sede stessa dalle 17 alle 19 di ogni giorno.

Al Circolo Zavatta

Due rappresentazioni ieri al Circolo Zavatta in piazza Umberto I. Vi assistette numerosissimo pubblico che applaudì i bravi artisti che si producono con esercizi nuovi ed interessanti. Questa sera nuova rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 13 a 19 agosto 1922:

NASCITE

Nati vivi: maschi 14, femmine 9 — Nati morti: femmine 1 — Nati esposti: maschi 1 — Totale 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Grenese Giuseppe fonditore con Gregorutti Alba sarta — Cosano Annibale impiegato con Lenna Francesca casal. — Menghini Orazio capitano fanteria con Di Lenardo Maria agiata — Fiorenzano Gustavo musicante con Bisoffi Maria civile — Smrekar Giovanni commerciante con Gianola Anna Maria casal. — Zoratti Alfredo cameriere con Tosolini Maria sarta — Sabbadini Giordano falegname con De Cillia Rosa casal. — Ricatto Giulio gelatiere con Querin Angelina domestica — Verza Annibale rappresentante con Molaro Maria civ. — Vuga Lorenzo Andrea industriale con Bressan Teresa civile — Chitarin Ferruccio impiegato con Ponti Nella casal. — Miani Enrico pittore con De Lorenzi Adalgisa civile — Fiappo Giov. metallurgico con Di Biasio Maria casal. — Buiatti Vittorio fornaio con Venchiarutti Maddalena casal. — Gelli Oscar impiegato con Fedeli Ilia casal.

MATRIMONI

Agosto Antonio tipografo con Seravalle Gisella casal. — Perini Luigi impiegato privato con Lenisa Adele casal. — Mauro Ermenegildo manovale con Chicco Matilde casal. — Ronchi Vittorio prof. Agraria con Franz Ambrogina professoressa — Zuccolo Sigismondo pastaio con Passone Vienna filatrice — Pellizzari Giovanni falegname con Driussi Arpalice casal. — Bertolini Augusto falegname con Bucci Amedea tessitrice — Zanutti Giacomo bracciante con Azzano Teresa contadina — Romanut Gio. Batta industriale con Dina Verza commerciante — Modonutti Valentino negoziante con Bruni Elvira cas.

MORTI

Drouin Ratti Antonia fu Giuseppe di anni 67 casal. — Fallutti Galliano fu Angelo di anni 23 fabbro — Fattori Enrico fu Sebastiano di anni 60 possidente — Rizzi Margherita di Antonio di anni 1 — Dalla Mura Giovanni fu Francesco di anni 49 ferroviere — Vatri Silvana di Luigi di giorni 16 — Tinone Cantoni Anna di Angelo di anni 61 casal. — Moretti Achille di Antonio di anni 5 — Tion Bruno di Antonio di anni 1 — Dominissini Nives di Luigi di anni 1 — Candotti Policarpo fu Gio. Batta di anni 67 imbalsamatore — Zatti Antonio fu Antonio di anni 72 scalpellino — Prudon Luigia di ignoti di mesi 5 — Dell'Oste Maria fu Giuseppe di anni 61 casal. — Cesarò Alfonso di Teresa di anni 21 soldato — D'Odorico Amelia di Giovanni di anni 4 — Drasigh Rizieri di Giacomo di anni 19 operaio — Midolini Cozzi Anna fu Luigi di anni 62 casal. — Baggariva Teresa di ignoti di anni 62 lavandaia — Cainero Elsa di Luigi di anni 8 — Totale morti 20 di cui 5 appartenenti ad altri comuni.

Il prode Arrigo Barnaba decorato con medaglia d'oro
Ferito in accidente motociclistico

La notizia del grave incidente motociclistico toccato a Pier Arrigo Barnaba, sparsasi in città nel pomeriggio di ieri, provocò un senso di viva apprensione nei moltissimi che ammiravano in lui l'eroico combattente di ieri e l'amico buono ed affettuoso di oggi.

Per queste sue doti Pier Arrigo Barnaba è da tutti amato e stimato. Egli durante il periodo bellico fu un prode ufficiale, primo fra i primi in ogni impresa ardimentosa: è notorio come egli, calatosi dall'aeroplano a Buia durante il periodo dell'invasione nemica, fu un abile e prezioso informatore dei nostri alti Comandi. Il suo valore ebbe un degno riconoscimento della medaglia d'oro che gli fu concessa con bellissima motivazione.

La disgrazia

Sulla disgrazia accadutagli abbiamo raccolto i seguenti particolari: Il geom. Barnaba, verso le 11.30, di ieri mattina, stava ritornando a Buia in motocicletta dalla Carnia, assieme al sig. Miani di Buia; giunto a tre chilometri dalla Stazione di Tolmezzo, ove dopo il passaggio a livello ferroviario, la strada fa una brusca volta, si trovò di fronte, improvvisamente, l'automobile della Ditta Aita di Tolmezzo. Gli riuscì impossibile evitare il cozzo violento e anche l'automobile non potè sterzare in tempo.

Nell'urto, il geom. Barnaba fu sbalzato contro la pesante macchina, il sig. Miani cadde invece lateralmente rimanendo fortunatamente incolume.

L'auto fu subito fermata, e il geom. Barnaba raccolto grondante sangue da due larghe ferite al volto, che gli rendevan la fisonomia contraffatta: egli non fu travolto dalle ruote, ma sbatteva il volto contro il parafango. In un primo tempo, il povero giovane, che accusava atroci dolori, fu trasportato a Tolmezzo ove si ebbe le prime cure, quindi a Udine. Giunse all'Ospedale Civile della nostra città verso le ore 14 e vi fu fatto accogliere d'urgenza con prognosi riservata.

Le condizioni del ferito

Il geom. Barnaba dimostrò una grande fermezza d'animo e forza di volontà, poichè pur non potendo parlare, per una ferita che gli sformò la bocca, straendone parecchi denti, volle scrivere per rassicurare i famigliari accorsi al suo letto, che, pur essendo malato di corpo il suo spirito era intatto.

Per tutto il pomeriggio fu un grande accorrere all'Ospedale di persone che chiedevano ansiosamente notizie: nella serata, furono a visitare l'infermo S. E. l'on. Gasparotto ed i rappresentanti dei combattenti.

Il sig. Barnaba passò la nottata tranquillo, ed il polso e la temperatura si mantennero regolari.

Disgrazia motociclistica

Il sig. Attilio De Franceschi, noto negoziante di armi della nostra città, era partito l'altro ieri in motocicletta assieme alla sua signora Maria Mattiazzo.

Disgrazia volle che nei pressi di Pordenone, ad una svolta della via i freni non funzionassero e perciò la macchina andò a finire in un campo di granoturco. Il sig. De Franceschi riportò soltanto lievi contusioni, la di lui signora invece accusava forti dolori e fu dovuta trasportare all'Ospedale Civile della nostra città, ove giunse alle ore 23.

Quivi gli furono riscontrate ferite multiple alla faccia al braccio ed avambraccio sinistri e contusioni alla gamba destra, nonchè la frattura completa della tibia destra al terzo superiore. La signora De Franceschi fu accolta al Pio Luogo e dichiarata guaribile in 40 giorni.

CRONACA DELLE FRAZIONI

CUSSIGNACCO

OFFERTE PRO ASILO — Alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Amministrazione Legati Tullio 300, Pietro Zucco fu G. B. 10, che, aggiunte alla somma precedente, formano un totale di lire 3781.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera il nuovo lavoro drammatico avventuroso in 4 atti:

LA DUCHESSA DI NALA

Dal romanzo di Jarro. Interpreti principali Fede Sedino e la trouppe Cavalini nel loro grandioso Circo Equestre.

Scelto accompagnamento di orchestra.

CINEMA MODERNO

Un successo senza precedenti ha ottenuto il I. programma della film in serie

SINABAR

l'insuperabile lavoro di avventure emozionantissime trascina allo entusiasmo grandi e piccini. Oggi secondo programma con

Un piano enigmatico

Una Evasione Sconcertante

Ogni giorno nuovo programma con il riassunto degli episodi precedenti.

BIRRERIA GROSS - Porta Cussignacco

Questa sera: Concerto Trio diretto dal violinista Riva Cesare di Cremona.

Cronaca Sportiva
G. C. Udinesi batte Udine F. B. C. 2-

Gli azzurri con questa nuova vittoria si portano definitivamente in testa alla classifica generale del «Torneo Popolare di Calcio» indetto dall'A. S. U.

Sin dai primi minuti di gioco i G. C. Udinesi mostrano la loro superiorità, e dopo buone calate ottengono il loro primo punto per merito di Colussi.

Gli udinesi contrattaccano e verso la fine del primo tempo viene loro concesso un calcio di rigore. Bonino, tira, ma Bon para magnificamente.

Nella ripresa il gioco si fa più movimentato e Miconi con un calcio di rigore assicura la vittoria agli azzurri crociati.

Dei G. C. Udinesi mancava Agosti, sostituito da Palmano che si trova molto a corto di allenamento. Fra tutti emersero Di Biasi, Barbetti e Pascolini.

Squadra vincente: Bon, Zavagna e Palmano; Pascolini, Di Biasio e Rossi; Colussi, Massa, Miconi, Burra e Barbetti.

Discreto l'arbitraggio del sig. Mimmo Moretti.

La V. tappa della Coppa delle Alpi
Caiselli 4.o a Trento

Ecco la classifica ufficiale della tappa Trieste-Trento:

1. Cattaneo; 2. Rebuffo, 3. Ascari 4. Caiselli; 5. Bianchi Andreloni; 6. Segardi, tutti in ore 10.8'; 7. Danieli, in ore 10.12'.34"; 8. Moriondo in ore 10.13'.17"; 9. Ceirano in ore 10.13'.18"; 10. Marinoni, in ore 10.16'.2"; 11. Eliprandi in ore 10.20'.37"; 12. Tolotti, in ore 10.25.34; 13. Schlepati in ore 10.27' e 43"; 14. Alberti in ore 10.54.21; 15. Tolomei, in ore 11. 18.15; 16. Masazza in ore 12.2.20.

Stamane alle 5 i superstiti della coppa sono partiti alla volta di Milano ove giungeranno alle ore 17.

Notizie in breve

— Anche nel Veronese le disdette agrarie erano state numerose. Grazie però all'intervento del prof. Soresi, delegato dal ministero di agricoltura, on. Bertini, fra i rappresentanti della Federazione provinciale agraria e quelli dell'Unione del lavoro, si è devenuti ad un accordo, mercè il quale escomi e disdette avranno esecuzione pel prossimo S. Martino, con previo esame di una commissione paritetica, qualora sia richiesto per accertare che l'escomio o la disdetta non abbiano carattere di rappresaglia politica, o che siano dati dal proprietario per eludere il patto impegnativo singolo o collettivo.

— A Palermo, nel Teatro Politeama, si è tenuto ieri il primo congresso meridionale, con intervento dell'arcivescovo cardinale Lualdi, del sottosegretario alle Terre Liberate, on. Merlin, di parecchi deputati, di autorità militari e civili, di numerosissime associazioni combattenti, di madri e vedove dei caduti ecc. Un discorso del senatore Libertini, presidente della Commissione esecutiva della Unione reduci, ha provocato entusiastiche acclamazioni del pubblico in piedi a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Parlarono parecchi, fra cui molto acclamato l'on. Merlin.

— Ieri a Trieste la commissione interministeriale dei traffici ha iniziato l'ispezione agli impianti portuali, per dare maggior espansione ai traffici di quel porto.

— Il comitato esecutivo centrale del sindacato ferrovieri italiani — la massima organizzazione ferroviaria italiana — ha deliberato l'immediato ritiro del Sindacato dall'Alleanza del lavoro. Questa deliberazione segna un vero e proprio mutamento di indirizzo da parte del Sindacato: mutamento reso ancora più significativo dall'invio di un telegramma augurale a Gabriele d'Annunzio.

« Ordine, libertà e pace » in un discorso dell'on. De Vito

TERAMO, 20 — Il ministro della marina on. De Vito in una riunione al palazzo municipale ha pronunciato un discorso. Erano presenti gli on. deputati Tinozzi, Camerini, Bassino, e del Fico, molte notabilità è un foltissimo uditorio. Si notarono le autorità provinciali di Teramo, Aquila, e Chieti nonchè il sindaco di Aquila. Avevano inviato la loro adesione il presidente del consiglio on. Facta, tutti i ministri e sottosegretari di Stato e numerosi senatori e deputati dell'Abruzzo.

L'on. De Vito, dopo aver accennato alla guerra, rileva, che mentre gli splendori della vittoria portavano l'Italia ad inusata altezza, un doloroso vento di follia si scatenò su tutto e su tutti. Ai sacrifici ed alla disciplina della guerra succedette un acuto desiderio di piaceri e la rilassatezza e l'abbandono, mentre fra le masse serpeggiavano mal celati rancori e uno spirito di rivolta. Accenna all'occupazione delle fabbriche, alle tristi giornate che ne seguirono, finchè il buon senso italico non riprese il sopravvento. Si è tornati al lavoro, ma rimangono perturbamenti economici e germi e lieviti di odi profondi. Il mondo intero è ancora in crisi, vincitori e vinti, popoli depauperati d'oro e popoli che dell'oro hanno pletora, tutti soffrono del radicale perturbamento dei mercati. Accenna quindi alle particolari condizioni dell'Italia al suo bisogno di acquistare all'estero materie prime e perfino, derrate alimentari all'influenza dannosa del cambio, al pauroso deficit dei bilanci che se mostrano la resistenza nostra richiedono una severa politica di raccoglimento e di lavoro. E invoca che al lavoro convergano tutte le energie cessando dall'interne discordie, per l'amore della Patria che vogliamo prospera grande e ricca. Ordine libertà e pace, egli dice, siano la nostra bandiera, e intorno ad essa stringiamoci tutti, di ogni fede e di ogni partito. Nota come lo equilibrio economico mondiale dell'ante guerra fosse a noi sfavorevole perchè troppo tardi giungemmo a far sentire la nostra voce e sarebbe deplorevole che giungessimo troppo tardi anche ora di fronte ai nuovi orientamenti che si vanno delineando. Rileva come malgrado i principi di fratellanza economica solennemente affermati nelle conferenze internazionali vi sia ovunque una affannosa corsa al protezionismo e una per noi dannosa tendenza al monopolio delle materie prime. Dimostra il pericolo che corre l'Italia, costretta a difendere le proprie industrie da una concorrenza economica che non conosce pietà, mentre il bilancio tra esportazioni ed importazioni si fa ogni giorno più gravoso. Ne desume l'assoluta necessità di conquistare nuovi mercati e di addivenire a contratti commerciali, e per far ciò occorre che interni perturbamenti non diano argomento ai nostri denigratori all'estero che le nostre condizioni finanziarie non appaiono tali da non ispirare fiducia.

Ordine pubblico, egli dice, risanamento della finanza ecco i due punti culminanti dell'ora che volge, ed ecco due capisaldi della politica del ministero di cui mi onoro far parte. Egli accenna che qui intende solo di parlare ai suoi buoni amici e fidi elettori, e non già di fare un discorso politico.

Mantenimento dell'ordine e pacificazioni di animi con fermezza e serena imparzialità senza imposizioni ingenerose contrastanti coi principi di libertà che formano l'essenza della ragione di essere della parte democrazia. Risanamento di finanza non con sterile e disavveduta falcidia di spese, ma con severa parsimonia, revocando spese inutili e non urgenti, convergendo ogni risorsa all'aumento della produzione agricola e industriale.

L'on. De Vito continua quindi parlando del problema dei traffici e specialmente della navigazione, affermando che nel mare è l'avvenire d'Italia.

Prolungati calorosi applausi hanno più volte interrotto il bel discorso.

Una lettera del duca d'Aosta a Gabriele d'Annunzio

Il miglioramento di Gabriele D'Annunzio continua e si accentua.

In un impeto di commozione ieri egli baciò il dott. D'Agostino che lo assiste notte e giorno come un fratello.

Il duca d'Aosta indirizzò al Poeta questa lettera:

« Antico e caro compagno, col cuore turbato dal più grande rammarico, ho appreso la grave notizia della Sua disgrazia. Se il desiderio di un amico affezionato potesse lenire ogni piaga, Ella sarebbe già risanata: tanto grande è fervido è l'auspicio che ho innalzato per Lei. Il triste destino vuole che Ella passi attraverso le prove più dure: ma l'animo invincibile tutte le ha vinte e tutte le vincerà — Affettuosamente Suo **Emanuele Filiberto di Savoia**».

Ecco l'ultimo bollettino diramato ieri dai medici:

Il comandante Gabriele d'Annunzio passò la giornata calma. Soltanto alle prime ore della sera ebbe un breve periodo di inquietudine durante il quale si lagnò di un forte dolore al capo. Le percezioni si sono sono fatte chiare e sicure. L'intelligenza ha dato segni talora sorprendenti di una vivace risveglio. La tensione del polso è in diminuzione.

Il duca d'Aosta inaugura a Col di Lana il monumento ai caduti

CAPRILE, 20 — Oggi a Pian di Sonera nel cimitero di guerra, S. A. R. il duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re, ha inaugurato il monumento ai caduti nel settore del Col di Lana. Il monumento, opera dello scultore Ezio Castellucci rappresenta una pietra miliare romana coronata da ghirlande di bronzo. La folla ha cominciato a convenire sul luogo della cerimonia fin dall'alba mediante tutti i mezzi di locomozione. Alle undici eran presenti oltre trentamila persone.

S. A. R. il duca d'Aosta proveniente da Belluno ha attraversato Gordino fra entusiastiche acclamazioni sotto archi di fiori, ed è arrivato a Piano di Gonera alle undici precise ricevuto dall'on. Gaetani presidente dal comitato dall'on. Credaro, dal prefetto di Belluno, dall'on. Bonomi, dall'on. Barzilai e da altri deputati e alle autorità civili e militari; nonchè da gentildonne.

Il vescovo ha celebrato la messa su un altare da Campo, accompagnato da cori. Terminata la messa su un altare da Campo, accompagnato da cori. Terminata la messa ha esaltato con inspirate parole il valore italiano e le virtù della casa Savoia, quindi entrato nel cimitero, ha benedetto il monumento alla presenza del Duca d'Aosta e di tutti gli intervenuti, mentre venivano sparate salve di artiglieria.

Oratore ufficiale della cerimonia fu l'avvocato Antonello Caprino ex combattente del Col di Lana, rappresentante del Comune di Roma, il quale pronunciò un acclamato discorso. Dopo il discorso il generale Segato, sale sulla gradinata del monumento insieme alla signorina Virginia Fusetti e dopo aver rievocato l'episodio di fulgido valore del tenente Mario Fusetti legge la motivazione della medaglia d'oro che il duca d'Aosta appunta sul petto della sorella dell'eroe. Quindi il Duca d'Aosta manda un saluto a nome del Re agli intrepidi soldati di tutte le armi, addita agli italiani la via da seguire per un'Italia più Grande, e termina tra entusiastiche ovazioni, dicendo che come l'Italia ha conseguito una radiosa gloria in guerra, deve conseguire una radiora gloria anche in pace.

Scossa di terremoto a Livorno

LIVORNO, 21. — Stamane è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio della durata di due secondi. E' probabile che l'epicentro sia a 67 chilometri in direzione nord-est.

L'università libera della cooperazione

ROMA, 20 — Stamane è stata inaugurata l'università libera della cooperazione e della mutualità agraria. Erano presenti il sottosegretario di stato al Lavoro on. Cingolani, gli on. Ancona e Casalini e moltissime notabilità. L'on. Luigi Luzzatti ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato ripetutamente e calorosamente applaudito...

Come in Spagna si puniscono gli scioperanti

MADRID, 20. — Nella mattinata sono stati emanati mandati di cattura contro i membri del Comitato dello sciopero degli impiegati postali. Il governo ha denunciato all'autorità giudiziaria il Comitato dello sciopero, considerando come delittuoso uno scritto da esso pubblicato.

Un tedesco vola senza motore per più di un'ora

BERLINO, 20. — *I giornali annunciano che l'ingegnere tedesco Martons, è riuscito ad effettuare oggi a Ghersfeldt con un monoplano senza motore, un volo della durata di un'ora e sei minuti, coprendo una distanza a volo di uccello di tredici chilometri, dopo aver sorvolato nove volte il campo di aviazione. Al Martons sono stati attribuiti centocinquantamila marchi di premio.*

Per la remissione dei debiti
Una azione generale

PARIGI, 21. — Il «Matin» dice che avrà luogo a Parigi una riunione dei delegati delle Nazioni debitrici per prender decisioni comuni. Essi invierebbero al governo inglese, in risposta alla nota di Balfour, un medesimo memorandum firmato dalla Francia, Italia, Belgio, Polonia e Romania.

Il Belgio a fianco della Francia

PARIGI, 20. — Il «Journal des Débats» ha da Bruxelles: Se la Germania rifiuta di dare delle garanzie, la Commissione delle riparazioni non accorderà la moratoria che essa domanda. In queste considerazioni bisognerebbe ricorrere a sanzioni, il Belgio resterebbe alleato della Francia per metterle in esecuzioni. A questo riguardo non c'è alcun dubbio circa le intenzioni del governo belga.

L'Italia mediatrice nel conflitto turco

PARIGI, 20. — Il «Temps» riceve da Costantinopoli: Il Governo italiano, nell'intento di utilizzare la sua influenza per la restaurazione della pace nel Levante, ha invitato il governo nazionalista a stabilire il programma delle sue rivendicazioni minime e ad esporre:

1. I termini minimi della pace, che esso sarebbe disposto ad accettare;
2. Le garanzie massime che esso sarebbe disposto a dare alle minoranze religiose ed etniche.
3. Le concessioni ed i vantaggi che esso accorderebbe alle potenze in cambio dell'abbandono parziale dei diritti delle capitolazioni.
4. Se il governo di Angora è disposto a riconoscere l'accordo ripartito.

Il corrispondente aggiunge che il governo di Angora ha risposto in una maniera evasiva, dichiarandosi semplicemente disposto « fare tutte le concessioni possibili, a condizione però che si rispetti la piena indipendenza della Turchia.

La Grecia e la regione di Smirne

ATENE, 20. — Secondo i giornali il governo non risponderà all'ultima nota delle potenze alleate, con la quale le potenze stesse, pur riconoscendo alla Grecia il diritto di prendere le misure provvisorie che richiede la occupazione militare della regione di Smirne, esprimevano delle riserve quanto alla disponibilità o amministrazioni future di questi territori che saranno regolati da un trattato fra gli alleati e la Turchia.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

I numeri del Lotto
Estrazione del 19 Agosto

VENEZIA	44	49	71	62	53
BARI	86	27	41	65	37
FIRENZE	51	1	12	68	85
MILANO	57	78	12	83	72
NAPOLI	41	14	85	21	77
PALERMO	18	81	29	34	16
ROMA	36	22	63	86	57
TORINO	76	11	1	85	59

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Vertenza Cavalleresca Pessina-Nais

Moggio Udinese, 18 agosto 1922

All'Ill.mo sig. cav. rag. Enrico Pessina
Moggio Udinese

« In seguito al mandato regolarmente avuto dalla S. V., ci siamo stasera alle ore 18.30, recati al domicilio dell'avv. Giuseppe Nais, di Moggio, il quale benchè sofferente ed a letto, volle ugualmente riceverci.

« Comunicatogli il motivo della nostra visita ed esibito il mandato per iscritto dalla S. V. rilasciatoci, ebbimo in risposta la seguente esplicita e precisa dichiarazione.

« Se il cav. Pessina crede di essere stato offeso, segua le vie legali. Io non ho criticato il cav. Pessina, ma bensì il Commissario prefettizio di Moggio Udinese, esercitando un diritto di critica consentitomi dalla mia qualità di contribuente e ritorcendo l'accusa fattami dal cav. Pessina di amministrare il Comune stando al caffè ».

« In seguito al rifiuto opposto dall'avv. Nais, riteniamo per conto nostro esaurita la vertenza e rassegnamo il mandato conferitoci.

f.to *Cesan Benoni Samuele.*
f.to *Ferruccio Nicoloso* ».

Moggio Udinese, 19 agosto 1922

Ill.mi Signori: d.r Samuele Cesan Benoni
Cav. Ferruccio Nicoloso

Egregi amici,

Grazie sentite per la vostra affettuosa ed autorevole assistenza.

L'avv. Nais, da buon leguleio, cavilla e non sente che le ragioni che oppone a giustificare il suo rifiuto hanno le gambe di legno.

Perchè è da chiedersi: come si fa a scindere la qualità della persona, sopratutto nei rapporti di un funzionario? E come si fa ad affermare che esercita un diritto di critica verso il Commissario, quando parla di «mestiere» e di «chilli paisi» e di «sbruffate retoriche siciliane»?

E' critica questa all'opera del funzionario e non è forse offesa diretta alla persona? Ed è poi semplicemente buffo quando dice che ha criticato per ritorcere l'accusa che gli avrei fatta di amministrare il Comune stando al caffè! Si badi che nella sua pappardella ingiuriosa egli scrive: «si dice».

La ritirata è molto prudente, ma mette, malauguratamente per lui, in luce piena invece il tipo, dando la misura esatta della serietà dell'uomo.... che tutti ormai ben conoscono...

Egli desidera che io segua la via legale, ossia della giustizia. E' forse una generosa concessione che vuol farmi, rinunciando all'altra che pur aveva proposta di risolvere la questione nelle forme cortesi che possono usare gli scaricanti di carbone di un qualsiasi porto, i quali naturalmente si avvalgono della forza bruta di cui la natura ha fatto loro dono?

Non mi rifiuto di appagare il vivo desiderio dell'avv. Nais e sporgo querela contro di lui non per le offese personali, ma per le specifiche accuse rivoltemi nella qualità di funzionario, accordandogli ampia facoltà di provare i suoi asserti. E ciò solo per dimostrare la correttezza del mio operato quale amministratore verso il paese e verso le superiori Autorità.

Giacchè per la parte che ha rapporto con le offese dirette alla mia persona, il contegno dell'avv. Nais non ha bisogno di essere ulteriormente giudicato nè commentato. L'uomo si è condannato da sè e non mi resta che generosamente abbandonarlo al suo destino.

Egli è divenuto così piccolo che addirittura sfugge all'attenzione!...

.... Parce sepulto!

Affettuosamente vostro

Rag. Cav. Enrico Pessina.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varie cent. 10 — Commerciali cent. 5 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

TECNICO dentista perfetto secondo i più moderni sistemi, lavori in oro, cauciù, pratico nell'operativa, già dirigente di un ambulatorio, cerca posto in Udine o provincia. Parla italiana, tedesco, francese. Disponibile per pronta entrata. Miti pretese. Lettere: E. Graf. Trieste, Via Ginnastica 60. III.

SIGNORINA lunga pratica, capace disbrigo autonomo corrispondenza italiana tedesca, provetta contabile partita doppia, veloce dattilografa. Ottimi certificati, cerca posto stabile per entrata pronta, o più tardi, presso seria ditta commerciale o industriale di Udine eventualmente provincia. Dirigere offerte. Via Savorgnana, 7. III. piano. Udine.

54.ENNE occuperebbe qualunque posto decoroso, studio legale, piccola amministrazione, magazziniere, sorvegliante ecc. senza pretese. Rivolgersi Cassetta 1659. Unione Pubblicità. Udine.

INFERMIERE pratico iniezioni, massaggi, applicazione apparecchi ortopedici chirurgia in generale. Rivolgersi Cassetta 1700 Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

MAGAZZINO, grande, comodo, affittasi subito in Chiavris, impianto acquedotto, luce, annesso cortile. Rivolgersi Cassetta 1717 Unione Pubblicità. Udine.

MAGAZZINO ampio d'affittare rivolgersi Cassetta 1678 Unione Pubblicità. Udine.

CAMBIEREI abitazione quattro vani cucina immediatamente fuori porta tram, aria, sole aperta campagna vasto cortile, con altre pressochè uguale città. Offerte Cassetta 1707 Unione Pubblicità Udine.

CERCO Udine stanza come ufficio, piano terra o primo piano, centralisima. Pellicceria Casarin, Via 2 Aprile 5042. Venezia.

AFFITTASI vasto locale piano terra, cortiletto, tettoia uso ufficio, negozio via principale. Rivolgersi Cassetta 1720 Unione Pubblicità. Udine.

Offerte d'impiego

ISTITUTORE provetto colto 200 mensili spesato cerco: Vincenzo Sardini, Senigallia.

Commerciali

PIANOFORTE concerto, tre pedali, perfezionata meccanica, Lauberger Gloss autentico tastiera avorio, elegantissimo mobile mogano. Straoccasione urgente vendita. Via Brenari 10. Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi di 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini. Udine. Viale Duodo.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE MANIAGO: 8.16

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pozzuolo-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Linea automobilistica Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.